

TRIANGOLO ROSSO



Periodico a cura dell'Associazione nazionale
ex deportati politici e della
Fondazione Memoria della Deportazione

Nuova serie - anno XXVII
Numero 7-9. luglio- dicembre 2011
Sped. in abb. post. art. 2 com. 20/c
legge 662/96 - Filiale di Milano

La risposta alle critiche di un lettore

L'identità irrinunciabile del 'Triangolo Rosso'

Riceviamo e pubblichiamo

Gentili signori,
mio nonno fu deportato al campo di Mauthausen
e io ricevo la rivista "Triangolo rosso".
Talvolta trovo vignette con ironie
verso i governi di destra

Il signor Alberto Campolongo, nipote di Vittorio Mognon, deportato politico nel campo di Gusen - Mauthausen, ci scrive che riceve "la rivista Triangolo Rosso" nella quale trova "vignette con ironie verso i governi di destra" ma "non ne ha mai trovata una con ironie verso i governi di sinistra".

Da pagina 3 la lettera integrale e la risposta di Gianfranco Maris

Ricordo e
memoria



**Totò Di Benedetto
dall'antifascismo
all'impegno
come sindaco**
Pagina 20

Le nostre
storie



**Falsificate le prove
per poter fucilare
l'eroico partigiano
Pietro Pagliolico**
Pagina 24

Le nostre
storie



**Il tragico viaggio
dei fratelli Treves,
Luciano e Renato,
da Torino al lager**
Pagina 30

Le nostre
storie



**A Rignano sull'Arno,
presso Firenze
il crimine nazista
della famiglia Einstein**
Pagina 32

I GRANDI DELLA DEPORTAZIONE

**Nunzio Di
Francesco**



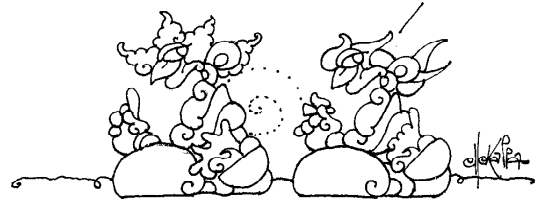
**Dalla sua
Sicilia
alla Resistenza
e tutta una vita
a far conoscere
la tragedia
dei lager**

Pagina 10

ELLEKAPPA

STIAMO PER
PRECIPITARE
NEL BARATRO

E QUASI QUASI
COMINCIA
A SEMBRARE
UN'ALTERNATIVA
RASSICURANTE



Triangolo Rosso

Periodico dell'Associazione nazionale
ex deportati politici nei campi nazisti e della
Fondazione Memoria della Deportazione
e-mail: segreteria@fondazionememoria.it

Una copia euro 2,50, abbonamento euro 10,00

Inviare un vaglia a:

Aned - via San Marco 49
20121 Milano
Telefono 02 76 00 64 49

e-mail **Aned** nazionale: aned.it@agora.it

e-mail **Aned** di Milano: milano@aned.it

Direttore **Gianfranco Maris**

Comitato di presidenza dell'Aned

Gianfranco Maris	presidente
Maria Bolla	vice presidente
Dario Venegoni	vice presidente
Guido Lorenzetti	tesoriere
Miuccia Gigante	segretario generale

Triangolo Rosso

Comitato di redazione

Giorgio Banali, Bruno Enriotti, Angelo Ferranti, Franco Giannantoni, Ibio Paolucci (coordinatore), Pietro Ramella

Segreteria di redazione **Elena Gnagnetti**

Gli organismi della

Fondazione Memoria della Deportazione

Biblioteca Archivio Pina e Aldo Ravelli

Via Dogana 3, 20123 Milano
Telefono 02 87 38 32 40

Gianfranco Maris	presidente
Giovanna Massariello	vice presidente
Bruno Enriotti	direttore
Rita Innocenti	attività didattica
Elena Gnagnetti	segreteria e biblioteca
Vanessa Matta	archivio

Comitato dei garanti

Oswaldo Corazza

Consiglio di amministrazione

Gianfranco Maris
Giovanna Massariello
Floriana Maris
Ionne Edera Biffi
Guido Lorenzetti
Alessio Ducci
Divo Capelli

Collaborazione editoriale

Franco Malaguti, Isabella Cavasino

Chiuso in redazione il 20 novembre 2011

Stampato da Stamperia srl - Parma

Questo numero**UNA LETTERA ALLA REDAZIONE**

- Pag. 3 L'identità irrinunciabile del "Triangolo Rosso"
di Gianfranco Maris
- Pag. 6 A 50 anni dal processo al criminale nazista Adolf Eichmann
di Antonella Tiburzi

I GRANDI DELLA DEPORTAZIONE**NUNZIO DI FRANCESCO**

- Dalla sua Sicilia alla Resistenza e tutta una vita a far conoscere la
tragedia dei lager *di Saro Mangiameli*
Un uomo moderno con una profonda cultura contadina
di Giovanna D'Amico
- Pag.20 Ricordo di Totò Di Benedetto dall'antifascismo all'impegno come
sindaco di Raffadali
- Pag.22 Italo Tibaldi ad un anno dalla sua scomparsa *di Pietro Ramella*

LE NOSTRE STORIE

- Pag. 24 Falsificate le prove per poter fucilare l'eroico partigiano
Pietro Pagliolico *di Franco Giannantoni*
- Pag. 30 Il tragico viaggio dei fratelli Treves, Luciano e Renato, da
Torino al lager *di Liliana Treves*
- Pag. 32 A Rignano sull'Arno, presso Firenze l'orrendo crimine nazi-
sta della famiglia Einstein *di Ibio Paolucci*

NOTIZIE

- Pag. 27 Studenti e insegnanti di Bologna in visita a Flossenbürg e Dachau
- Pag.29 L'Aned di Sesto e Monza in visita a S. Anna di Stazzema

MEMORIE

- Pag. 35 La morte di Ida Marcheria:...perché ogni notte torno a Birkenau
- Pag. 36 Andrea Zanzotto: grande poeta e uomo della Resistenza
- Pag. 38 Onorina Brambilla: è morta "Sandra" eroina della Resistenza
- Pag. 39 In ricordo di Giuseppina (Pina) Clerici Ravelli
In ricordo di Martino Chiara
Aldo Gregorin si è spento a Ronchi dei Legionari

CONTRIBUTI

- Pag. 40 Cinema: "Faust" da mito arcaico a moderno "uomo in bilico"
di Sauro Borelli
- Pag. 42 L'ignobile tratta dei bambini tolti alle madri dei franchismi
di Pietro Ramella
- Pag. 44 La strage della Benedicta ricostruita attraverso le biografie
delle vittime *di Alessandra Chiappano*

LIBRI

- Pag. 50 La "generazione zero" nell'Italia del dopoguerra
di Alessandra Chiappano
- Pag. 53 Luigi Fonti, un socialista italiano in Ticino
- Pag. 54 Inediti ricordi di Primo Levi sugli orrori di Auschwitz
di Ibio Paolucci
- Pag. 55 Augusto Campari: vita dura ed esaltante di un funzionario del PCI
di Bruno Enriotti

BIBLIOTECA

- Pag. 56 Suggerimenti di lettura *di Franco Giannantoni*

L'identità irrinunciabile del "Triangolo Rosso"

Gentili signori,
mio nonno fu deportato al campo di Mauthausen e io ricevo la rivista "Triangolo rosso".

Talvolta trovo vignette con ironie verso i governi di destra. Non ne ho mai trovata una con ironie verso i governi di sinistra. L'ultima vignetta è nel numero 4-6 di aprile-giugno 2011 e consiste in una velata felicitazione sulla sconfitta del governo Berlusconi.

Desidero chiedervi se il vostro giornalino vuole tenere viva la memoria dei campi nazisti affinché l'uomo non ripeta più atrocità così insensate oppure se è anche un giornalino politico di sinistra. Siccome non ritengo che la memoria di tali deportazioni sia solo di sinistra ma di tutti, se mi confermate che il vostro giornalino è anche un giornalino politico di sinistra gradirei non riceverlo più.

Mio nonno nascose le armi di partigiani in fuga, non so se quei partigiani fossero rossi o bianchi, penso che lui lo fece perché aveva capito che il fascismo era ingiusto. Fu catturato e deportato.

Grazie e un cordiale saluto

Alberto Campolongo

Il giornalino viene spedito a: Famiglia Mognon, Milano

Mio nonno si chiama Vittorio Mognon, matricola 114036, campo Gusen 2

La risposta di Gianfranco Maris

Il signor Alberto Campolongo, nipote di Vittorio Mognon, deportato politico nel campo di Gusen - Mauthausen, ci scrive che riceve "la rivista Triangolo Rosso" nella quale trova "vignette con ironie verso i governi di destra" ma "non ne ha mai trovata una con ironie verso i governi di sinistra".

Di qui il suo dilemma: "se il giornalino vuole tenere viva la memoria dei campi nazisti....oppure se è anche un giornalino politico di sinistra", nel qual caso gradirebbe non riceverlo più. Il dilemma merita una risposta, puntuale e serena.



La nostra risposta alle critiche di un lettore

Anche se il signor Alberto Campolongo legge **Triangolo Rosso** solo perché perviene nella sua casa, anche dopo la morte del nonno, di ciò gli siamo grati, sperando che il “giornalino”, come lui lo definisce, al di fuori della satira sul passato governo di Berlusconi, possa aver riscosso il suo consenso per tutto quello che di storico e di ricerca e di cultura il periodico contiene.

Il signor Alberto Campolongo scrive che riceve “la rivista” **Triangolo Rosso**.

Questo lessico rappresenta l’impatto psicologico che lo stampato suscita in lui, quando lo riceve, senza evidentemente leggerlo, perché, in tal caso, la qualificazione dello stampato come “rivista”, dovrebbe essere anche per lui inconcepibile, perché non è uno stampato che contenga notizie e giudizi sui fatti, sui libri, sugli spettacoli, sulle vicende molteplici della comunità, uno stampato, quindi, neutro dal punto di vista delle scelte identitarie, ideologiche o politiche.

Triangolo Rosso, come è precisato nella prima pagina, nella facciata, è il

“periodico a cura dell’Associazione Nazionale ex Deportati Politici e della Fondazione Memoria della Deportazione”.

Il suo contenuto è il costante mantenimento di un estremamente incisivo, dolorante impegno culturale e politico sulla rievocazione dei campi di sterminio e sulla memoria delle vittime del nazismo e del fascismo, sul rischio di un rigurgito del neonazismo in Europa, sulla selezione operata in Gusen dei deportati italiani arrivati il 5 agosto 1944 che portò alla gassazione dei non idonei al lavoro, sulla deportazione del direttore dell’Accademia di Brera Aldo Carpi e sulla sua opera rievocativa delle vicende del campo mediante i suoi disegni, sull’assassinio del sacerdote austriaco Gruber del fronte antinazista, sulla deportazione dei lavoratori civili dalle case minime di via Zama il 12

“...principi che sono contenuti nel giuramento che i superstiti votarono il 16 maggio 1945 nella piazza dell’appello di Mauthausen...”



L'identità irrinunciabile del "Triangolo Rosso"

settembre 1943, sulla resistenza tedesca al regime di Hitler e sul romanzo di Hans Fallada "Ognuno muore solo", sul centocinquantesimo dell'Unità d'Italia.

Questo è il **Triangolo Rosso**, sempre, in tutti i suoi numeri, nessuno escluso. Questo è il periodico a cura dell'ANED, Associazione riconosciuta per legge dall'Italia come unica rappresentante della deportazione politica nei campi di sterminio nazisti, riconosciuta internazionalmente per una associazione che unitariamente, senza esclusioni, ha rappresentato sempre il pensiero e prospettato sempre l'azione di tutta la deportazione e di tutta la lotta antifascista della Resistenza.

Lo "Triangolo Rosso" è il periodico dei deportati politici, l'espressione di una fedeltà assoluta ai principi che sono contenuti nel giuramento che i superstiti di Mauthausen votarono il 16 maggio 1945 nella piazza dell'appello di Mauthausen. Tra i superstiti italiani, in quel

giorno, vi era con ogni probabilità anche il nonno del signor Alberto Campolongo, accanto a me ed ai superstiti cecoslovacchi, spagnoli, tedeschi, francesi, belgi, greci, iugoslavi, ungheresi, austriaci, polacchi, russi, albanesi, olandesi, svizzeri, lussemburghesi, rumeni. È un giuramento perché la pace e la solidarietà vivano per sempre fra tutte le nazionalità, un giuramento che condanna la guerra.

A questo giuramento si affiancano, per l'Aned, come valore assoluti, lo Statuto che le Nazioni Unite presentarono il 20 giugno del 1945 in San Francisco, inteso a preservare le future generazioni dal flagello della guerra, la Costituzione italiana del 1° gennaio del 1948, con tutte le sue norme, tra le quali anche quella che vieta che in Italia possa essere ricostituito il partito fascista.

Mi basterebbe ricordare che proprio un parlamentare del PDL ha presentato recentemente alla Camera un disegno di legge per abrogare la norma che nella

nostra Costituzione formula tale divieto, per chiedere al signor Campolongo se ritiene che questa richiesta possa essere accettata dal nipote di un deportato che fu arrestato e inviato a Mauthausen "perché aveva capito che il fascismo era ingiusto".

Se la censura del signor Alberto Campolongo ruota soltanto intorno ad una vignetta satirica sul governo Berlusconi, posso rispondere che tale vignetta deve essere vista nel contesto dell'enorme valore culturale e storico, etico e politico del periodico dell'aprile 2011 che conteneva quella vignetta.

Se la censura della vignetta fosse, invece, un pretesto, mi dolgo molto e mi auguro che il signor Campolongo possa attingere a livelli diversi di consapevolezza storica di quello che è stato il fascismo e di quello che rappresenta oggi nel nostro Paese, per tutti, per la sinistra come per la destra, un periodico come **Triangolo Rosso**.



...tra i superstiti italiani, in quel giorno, vi era con ogni probabilità anche il nonno del signor Alberto Campolongo...